SPORT

CICLISMO.

Binda vince per la seconda volta

Il « Criterium degli assi »

Moretti battuto da Kaufmann

Come l'anno scorso, Binda ha vinto anche quest'anno il « criterium degli assi ». Come l'anno passato ha battuto in aspra lotta Girardengo, così anche quest'anno ha trovato chi gli ha tesa la vittoria difficile, e perciò significativa, in Linari e Piemontesi. Il cittigliese ha vinto in grande stile, nella prima e terza prova, e di fronte a lui gli assi stranieri — Souchard, Sellier, C. Pelissier — si può dire non siano esistiti.

I corridori hanno preso il « via » per la prima prova — circa 47 chilometri a cronometro — in corso Tortona. E' partito primo Sellier, alle 14,20. Di sei in sei minuti sono poi partiti nell'ordine Souchard, Belloni, Linari, Negrini, Binda, Piemontesi, Pelissier. Binda si è subito lanciato ed ha compiuto una gara magnifica per regolarità e potenza; solamente nella seconda metà del percorso la sua andatura, pur mantenendosi veloce, è apparsa meno elastica. Il più sfortunato è stato Belloni, che, munito di pneumatici da pista, ha bucato fino all'esaurimento della scorta dei tubolari. Egli si è ritirato in prossimità di Torino, dove fu colto dalla quarta bucatura. Linari ha inveito un cane a Chivasso, ma è riuscito a mantenersi in sella. Negrini ha forato in prossimità di Gassino; egli ha compiuto una bella gara, e senza questo incidente avrebbe potuto contrastare i posti d'onore a Linari e Piemontesi, che, come Binda, non ebbero disavventure notevoli.

Il percorso compiuto dagli « assi » è stato Torino (corso Tortona), Chivasso, Gassino, Torino (Motovelodromo), compresi cinque giri in pista A Chivasso i passaggi sono stati segnalati nel modo seguente: Sellier ore 14,57'45"; Souchard 15,2'14"; Belloni 15,7'11"; Linari 15,12'30"; Negrini 15,18'44"; Binda 15,24'; Piemontesi 15,30'54"; Pelissier 15,37'25". Tali passaggi hanno cominciato a individuare la corsa, segnando le belle gare di Binda, Linari e Piemontesi, in leggero vantaggio; Negrini ha migliorato in seguito, ma la foratura a Gassino gli ha tolto molto del vantaggio acquistato.

Al Motovelodromo, ove si era raccolto un discreto pubblico, gli arrivi si sono succeduti nel seguente ordine: Sellier in ore 1,19'39" 3/5; Souchard 1,16'41" 1/5; Linari 1,13'19"; Negrini 1,15'41"; Binda 1,12'30" 4/5; Piemontesi 1,13'55" 4/5; Pelissier 1,16'44". Binda ha quindi realizzato una media di Km. orari 38,968; Linari di Km. 38,463 e Piemontesi di Km. 38,147, media notevolissima, se si pensa che fu ottenuta su strade totalmente aperte al traffico domenicale. I corridori sono giunti al Velodromo in notevoli condizioni di freschezza. Specialmente applauditi furono Binda, Linari, Piemontesi e gli stranieri.

Questa prima prova, la maggiore della gara, ha dato la seguente classifica: 1.o Binda, 2.o Linari, 3.o Piemontesi, 4.o Negrini, 5.o Souchard, 6.o Pelissier, 7.o Sellier.

La seconda prova, giro di pista a cronometro, ha visto una magnifica affermazione di Linari, che, applauditissimo, compì un giro a mirabile andatura, e belle prove di Binda, Pelissier e Piemontesi. Ecco la classifica e i tempi: 1.o Linari in 25" 4/5, 2.o Piemontesi in 27" 3/5, 3.o a pari merito Binda e Pelissier in 27" 4/5, 5.o Negrini in 28", 6.o Souchard in 28" 2/5, 7.o Sellier in 29 4/5.

La terza ed ultima prova dei « criterium degli assi », l'australiana individuale, ha uno svolgimento irregolare. I sette corridori si dispongono in pista, ad uguale distanza l'uno dall'altro, nell'ordine seguente: Binda, Negrini, Souchard, Pelissier, Sellier, Piemontesi e Linari. Ogni corridore raggiunto è eliminato. Dato il via, Piemontesi, dopo poco più di un giro, raggiunge Sellier, ma quasi nello stesso tempo egli fora, ed alza la mano. Questo gesto del corridore, il movimento e le grida che sorgono fra il pubblico generano della confusione. Qualche corridore rallenta, credendo forse che si debba ripetere la prova; qualche altro invece procede veloce. Allora il pubblico si mette a fischiare, il che discrimina ancora più i corridori. Souchard, non raccapezzandosi nel trambusto, esce di pista. Anche Linari si ferma e si ritira. Binda pure interdetto rallenta alquanto, ma poi prosegue. Finiscono per rimanere in gara Binda, Negrini e Pelissier, che dopo una brillante resistenza vengono raggiunti dal cittigliese. La classifica della prova dà: 1.o Binda, 2.o Pelissier, 3.o Negrini, 4.o Linari.

La classifica generale del « criterium » è perciò la seguente: 1.o Binda con punti 28, 2.o Linari, punti 20, 3.o Piemontesi, punti 16, 4.o Negrini, p. 12, 5.o Charles Pelissier, punti 11.

Attorno al « clou » della giornata si sono svolte al Motovelodromo interessanti gare, fra le quali ebbe la prevalenza il match in tre prove fra i velocisti Moretti e Kaufmann, i due grandi rivali la cui serrata lotta agli ultimi campionati del mondo a Milano aveva dato luogo a tante discussioni. Prima prova: Moretti batte Kaufmann; seconda prova: Kaufmann batte Moretti; terza prova: Kaufmann batte Moretti. Furono tre gare disputatissime ed emozionanti, in cui il nostro rappresentante pecca forse un poco di tattica nelle due ultime prove. I duecento metri furono rispettivamente coperti nei superbi tempi di 12" 2/5, 12" 1/5, 12".

Match omnium fra Brunero e Gay: prima prova, velocità, 1000 metri: 1.o Gay (200 m. in 14"), 2.o Brunero. Seconda prova, inseguimento su 10 Km.: a metà corsa, quando Brunero è già in sensibile vantaggio, fora, e deve rinunciare. Egli è perciò dichiarato soccombente. Terza prova, 5 chilometri, dietro motori: 1.o Gay, in 5'4" 3/5, 2.o Brunero a 300 metri.

La gara di velocità fra indipendenti e dilettanti ha avuto questi risultati di finale: 1.o Grosso, 2.o Chevallier, 3.o Chiusano, 4.o Prato; 200 m. in 13 1/5.

Ciaccheri vince la Coppa Cavaciocchi

Firenze, 27, mattino.

Indetta dalla società sportiva Etruria di Prato si è svolta ieri la corsa sul circuito toscano-emiliano per la disputa della quinta Coppa Cavaciocchi. Alla corsa si sono inscritti i migliori fra i professionisti juniores. Il percorso assai difficile ha reso abbastanza dura la prova, durante la quale tuttavia i corridori hanno dato prova di notevolissima combattività.

La partenza è stata data alle ore 8,57 da Prato. Poco dopo la pioggia ha reso più disagevole la fatica dei corridori, i quali tuttavia in un gruppo di una ventina si sono portati fino ai rifornimento della Porretta. Sulla susseguente salita di Collina, Ciaccheri e Ghesi dopo vari tentativi riescono a lasciare il gruppo, sul quale prendono un notevole vantaggio. Lungo l'aspro pendio il giovane Ghesi riesce a staccare il forte Ciaccheri e giunge primo al culmine della vetta. Nella discesa però è raggiunto, A Pistoia Ciaccheri e Ghesi sono insieme e proseguono aumentando sempre il vantaggio sul gruppo di dieci corridori che li segue a cinque minuti.

Fra Pistoia ed Empoli i vari tentativi di « lachage » operati da Ciaccheri non danno risultato. Soltanto dopo Empoli il campione di Legnano riesce nuovamente a liberarsi di Ghesi. Prima dell'arrivo però il tenace dilettante è nuovamente alle calcagna di Ciaccheri e la vittoria fra i due viene disputata in volata. Dopo nove minuti giunge un gruppo di 5 corridori, il mattempo ha operato una dura selezione e non pochi sono stati coloro che per incidenti o per eccessiva fatica hanno dovuto ritirarsi.

Ecco la classifica: 1. Ciaccheri Nello di Firenze, che compie i 220 chilometri alla media km. 36,450; Ghesi Pietro di Sesto Fiorentino ad una macchina; 3. Giacomelli Danilo di Firenze, a 9 minuti; 4. Gagliardi Riccardo ad una ruota; 5. Neri Colombo, ad una ruota; 6. Neri Marcello ad una ruota; 7. Verzani; 8. Bertini; 9. Cortesia Ezio, 10. Brazzini.

Seguono altri in tempo massimo.

Il giro della Provincia di Novara vinto da Viarengo

Novara, 27, mattino.

Organizzata dalla Unione Ciclistica Novarese ebbe luogo ieri la corsa ciclistica « Giro della Provincia di Novara » sul percorso Novara-Oleggio-Arona-Stresa-Omegna-Orta-Borgosesia-Mosso S. Maria-Biella-Mongrando-Santhià-Novara, km. 235,6. Gli inscritti furono 50 e partiti 18, alle ore 7,30. L'arrivo è avvenuto al traguardo dell'Esposizione alle ore 16,55. Ecco la classifica: 1. Viarengo Aurelio di Asti, 2. Lorenzetti Roberto dell'Ausonia di Torino, 3. Giuntelli Battista della Pedale di Asti, 4. Robotti Michele di Alessandria, 5. Vallazza, 6. Cerutti, 7. Petiva E., 8. Delmastro R. La classifica dei dilettanti è stata la seguente: 1. Viarengo, 2. Lorenzetti, 3. Delmastro.

Indetta poi dalla Federazione del Dopolavoro ha avuto luogo ieri sul percorso Novara-Arona-Romagnano-Vercelli-Novara, una corsa di 125 chilometri. Arrivarono: 1. Vizzoni Vittorio, 2. Orlandini Cesare, 3. Polo, 4. Cusani.

Il Gran Premio Wolber

vinto da F. Pelissier

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, mattino.

Ieri ha avuto luogo la disputa del Gran Premio Wolber, considerato come la più importante manifestazione ciclistica francese su strada. Fino a questo momento il libro d'oro non aveva registrato il nome di alcun francese tra i vincitori della prova che sembrava destinata ai campioni stranieri; ieri invece Francis Pelissier ha potuto iscrivervi il suo nome, approfittando della cattiva stella dei suoi avversari, nonchè della mancanza di concorrenti di classe. Questa volta il numero delle iscrizioni è stato irrisorio in considerazione di quello degli anni precedenti. Degli italiani quest'anno non uno ha preso la partenza per quanto il Comitato organizzatore ne avesse iscritto di ufficio una buona dozzina. Quattordici corridori, di cui tre svizzeri, dieci francesi e un lussemburghese, erano iscritti, ma solo undici si sono presentati al Vesinet alle 4 per le operazioni di partenza. Il lussemburghese Frantz, il magnifico reduce dai giri di Francia, è mancato all'appello. Alle 4,35 il piccolo plotone ha preso il via e nel buio della notte ha imboccato la strada di Beauvais ove nove uomini giungono alle 7. Lo svizzero Pipoz è il primo a firmare il controllo seguito dai fratelli Pelissier. I francesi Couvelier e Belfarat si sono urtati a Meru e cadendo malamente al suolo, si sono feriti. Sono stati trasportati all'ospedale del paese. Per alcune bucature subite una di seguito all'altra, l'asso Sutter, vincitore per due volte della prova, Alancourt e Pipoz vengono staccati. Notier, aumentando l'andatura, prende qualche centinaio di metri e alle 10 arriva a Rouen tutto solo. Gli altri sono a 6 minuti. Le strade sono cattive, ma non impediscono che la caccia sia accanita sul fuggitivo che procede aumentando ancora la distanza. Nel passare Elbeuf lo svizzero è appiedato per una bucatura e mentre sta per riprendere la corsa gli piombano addosso Pelissier e Le Drogo. I tre uomini proseguono insieme passando da Evreux alle 12,10, continuando con un passo non troppo sostenuto. Si giunge a Dreux (266 Km. dalla partenza e 86 dall'arrivo). Enrico Pelissier è in ritardo di 15 minuti e abbandona. In seguito a bucature Le Drogo perde contatto con i due leaders e rimane attardato di qualche minuto. Ormai la corsa non ha più interesse e combattività. Essa si limita al duello franco-svizzero che si risolverà sulla pista del Parco dei Principi. I due uomini entrano nel Velodromo. A questo punto si verifica un incidente che è costata la vittoria al valoroso Notier, il quale avrebbe avuto più chances di Pelissier per lo stato di freschezza in cui si trovava e per la rapidità dello spunto finale. All'entrata del Velodromo, Notier, che conduceva davanti al francese, invece di girare a destra per l'entrata speciale dell'arrivo dei corridori, ha continuato. Pelissier, invece, più pratico del luogo, ha imboccato la porta e giunto sul cemento della pista si è accinto a compiere il giro finale. In questo frattempo lo svizzero è ritornato sui suoi passi dandosi all'inseguimento dell'avversario. Sono bastati quei pochi secondi per dare a Pelissier la vittoria che forse non avrebbe potuto conseguire. Ecco il risultato:

1.o Francis Pelissier, in ore 11,46'7"; 2.o Notier, in 11,45'40"; 3.o Le Drogo, in 11,50'2". Gli altri lontano.

Durante l'attesa del Premio Wolber si è svolta una riunione ciclistica che ha dato i seguenti risultati:

Premio chiusura. — Dopo 6 batterie, repêchage e semi-finali, la finale è stata vinta da Couder; 2.o Trouvé.

Match omnium per squadre in tre prove. — 1.o Blanc, Garin, Marcillac, con 4 punti; 2.o Leduc-Bocher, 6 punti; 3.o Hamer-Sansin, 8 punti.

Records mondiali battuti

dallo stayer Paillard

Parigi, 27, mattino.

Il corridore ciclista Giorgio Paillard, uno dei più forti che conti la Francia nelle corse di mezzo fondo, si è messo in pista ieri sull'Autodromo di Linas Monthlery, per battere il record dell'ora dietro grossi motori. La *performance* apparteneva al francese Breau, che l'anno passato sulla stessa pista aveva stabilito il record del mondo con 95 chilometri e 298 metri. La motocicletta allenatrice di Paillard, simile a quella di Breau, era munita di un rullo posto a 60 centimetri. Paillard ha battuto tutti i records del mondo dal principio fino a 60 chilometri, quando a questa distanza una fuga di olio al tubo della motocicletta gli ha impedito di continuare, abbandonando e rimandando ad altro giorno la prova. Ecco il risultato:

Record di Paillard dei 10 Km. in 6'40"; 20 Km. in 12'33"; 30 Km. 19' 03"; 40 Km. 25'13"; 50 Km. 31' 22"; 60 Km. 37'35".

Records precedenti: 10 Km. 7' 3" 3/5; 20 Km. 13'11"; 30 Km. 19'30"; 40 Km. 25'31"; 50 Km. 31'40"; 60 Km. 37' 51".

La Milano-Padova

vinta dall'outsider Lusioni

Padova, 27, mattino.

La corsa ciclistica Milano-Padova è stata disturbata in alcuni tratti dalla pioggia, ma ciononostante l'andatura complessivamente è stata veloce. La vittoria ha arriso ad un *outsider*, Lusiani, il quale ha saputo battere in volata Dal Cin e Cattel, che erano pronosticati come vincitori.

La partenza è stata data a Milano da Porta Padova alle 7,31. I partenti sono stati 21. Il primo a subire incidenti è Ferrato, il quale a Crescenzago deve cambiare una gomma. A Chiari Lusiani è vittima di una panne; gli saltano alcuni raggi e deve perdere cinque minuti, che poi ha saputo riguadagnare con un brillante inseguimento. A Cusago Pancera Giuseppe si ritira a causa di un guasto alla forcella. La fase culminante della gara si ha alle pendici di Teolo, dove il gruppo giunge alle 16,30.

Binotti giunge primo in cima alla salita. Nella discesa susseguente il suo vantaggio è però annullato ed è Villa che guadagna cento metri. A Bresseo anche Villa viene raggiunto da altri tre corridori. Man mano altri concorrenti riescono a raggiungere il gruppo di testa, che giunge alle porte di Padova forte di 11 unità.

La vittoria si disputa quindi in volata al Velodromo ed è Lusiani che riesce a tagliare primo il traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Lusiani Mario, della Ciclistica di Padova, alle ore 17,27'15, alla media oraria di Km. 28,055; 2.o Cattel Livio, idem, ad un quarto di ruota; 3.o Del Cin Arturo, di Pordenone, a mezza ruota; 4.o Poletti Virgilio, di Parma; 5.o Bertoletti Aldo, di Milano; 6.o Reffo, di Padova; 7.o Campagnolo, di Vicenza; 8.o Bertotti, di Brescia; 9.o Ferrato Sante, di Padova; 10.o De Francesco Antonio, di Padova. Seguono altri in tempo massimo.

La maglia tricolore di Girardengo a pezzetti...

Roma, 27, mattino.

Un redattore del *Risorgimento* ha intervistato a Novi Costante Girardengo in via di convalescenza dopo la grave caduta al Velodromo di Firenze. Fra l'altro, il campionissimo ha detto:

« Ho appreso con piacere il rinvio della Venti Settembre. Anzitutto io corro sempre volentieri a Roma; pensate che vi sono giunto sempre vittorioso. Per me poi la Venti Settembre quest'anno vuol dire la maglia tricolore per il 1927. Sarà l'ultimo anno che la indosserò, se mi riuscirà di ottenerla; state certo che farò di tutto per non lasciarmela rapire.

« Ho avuto lusinghiere offerte dalla Germania, ma gli impegni con la mia Casa non mi hanno permesso di accettare. La maglia tricolore è stata sempre per me il più ambito guiderdone. Sono 13 anni che non la lascio! Soltanto, quella che avevo all'ospedale di Firenze non l'ho più... Gli infermieri e gli sportivi se la sono divisa a pezzetti, per mio ricordo! Confido di correre la Milano-Modena; anche se non vincerò spero di piazzarmi e di mantenere sempre il vantaggio di un punto. La Venti Settembre dovrebbe perciò vedere la mia sicura partecipazione, e spero nella pienezza delle mie forze per la conquista di quel punteggio che mi faccia ancora proclamare campione d'Italia. Ad ogni modo, anche se Binda dovesse togliermi la maglia tricolore, è un ragazzo che la merita, perchè va forte... ».

Le prove motociclistiche

La finale del campionato italiano gentlemen

sul "Circuito di Giaveno,,

Trabaldo, Bavazzano, Rajneri, Bellavita, Lagorio, Bert, Frassinetti e Crosti campioni italiani -- Il miglior tempo ad una macchina di 350 c. c. -- La bella prova delle « biciclette a motore ».

La finale del Campionato italiano *gentlemen* si è svolta ieri sul circuito di Giaveno con un tempo prettamente inglese. I ridenti laghi di Avigliana ed i monti che fanno corona a Giaveno, erano avvolti in una leggera nebbia grigia umida. Il sole, nelle prime ore del pomeriggio, era riuscito a tratti a dissipare tutto quel grigiore, ma più tardi tutto ritornava... nell'ombra ed il paesaggio riprendeva il suo melanconico aspetto autunnale.

Molta folla è convenuta nei punti più difficili del circuito ed in special modo all'incrocio della strada dei laghi con quella di Giaveno dove una curva ad angolo permette di vedere i corridori quasi fermi che riprendono poi velocemente, rabbiosamente sul nastro stradale che adagiato capricciosamente tra boschi di castagne sale a Giaveno.

Sulla strada dei laghi, due file di automobili in... aspettativa. Qualche signora o signorina è a bordo e guarda melanconicamente il lago. Il veloce carosello delle macchine rombanti che riempiono la tranquillità della campagna di echi fragorosi, non interessa quelle anime... romantiche.

La competizione dei *gentlemen*, ha visto numerosi capitomboli, due dei quali hanno avuto conseguenze piuttosto gravi. Il concorrente Macone, mentre compiva l'ultimo giro del percorso, per una curva presa troppo larga, andava a finire contro un ponte, spezzandosi ambedue le gambe e Crosti col suo *sidecar*, quando già aveva tagliato il traguardo di arrivo usciva di strada investendo una vecchia che nella caduta riportava la frattura del malleolo.

La sfortuna dei « gentlemen » torinesi

I *gentlemen* torinesi, non hanno avuto la fortuna dalla loro. In due categorie, nelle quali la vittoria pareva quasi sicura e precisamente la 250 e la 500, la *guigne*, la solita nera *guigne*, falsava i risultati. Barocco prendeva in partenza il comando della categoria 250 e riusciva a mantenerlo aumentando, pur senza forzare, il suo vantaggio. All'ultimo chilometro, quando già la vittoria era sicura, Barocco doveva arrestarsi a cambiare una candela! Rajneri e Mariani che seguivano potevano sorpassare lo sfortunato campione e classificarsi primo e secondo, mentre Barovero finiva in terza posizione.

Nella categoria 500, dopo il primo giro, compiuto da Benedetto, (che doveva poi ritirarsi per la rottura di una valvola) al comando, Vigazzola prendeva decisamente la testa, e la manteneva quasi indisturbato fino al 6.o giro. Uno scoppio di gomma e la rottura del tubo della benzina, lo costringevano ad abbandonare all'ottavo giro. La lotta è stata appassionantissima tra le « biciclette a motore ». Trabaldo e Guglielmino lottarono gomito a gomito per tutti i 148 chilometri del percorso, finchè Trabaldo riusciva ad assicurarsi 15 secondi di vantaggio sul traguardo, segnando un tempo inferiore alle macchine di 175 e di 250 cmc.

Nella categoria 350 cmc. si è avuta una gara regolarissima. Bellavita che possedeva un mezzo meccanico nettamente più veloce di quello di Pilone riusciva a battere il campione del « M. C. Torino », che come sempre si è dimostrato eccellente curvista, segnando il miglior tempo della giornata.

Nella massima cilindrata, la 1300 cmc., Bert non ha avuto avversari poichè su quattro partenti... tre si ritiravano durante il percorso.

L'ottimo tempo di Crosti

Interessante è stata la categoria *sidecars*. Ruffa che pareva dover avere la meglio non è stato fortunato. Al primo giro doveva fermarsi per riparare una valvola ed al sesto compiva uno spettacoloso e pauroso capitombolo se pur, fortunatamente, senza conseguenze. Cappella al quinto giro, mentre si trovava in seconda posizione, doveva abbandonare per lo scoppio del pneumatico posteriore e Leone di S. Marco si ritirava al primo giro in seguito a caduta. Crosti ha compiuto un'ottima corsa ottenendo una media altissima se si considerano le non lievi difficoltà del percorso.

Il circuito di Giaveno si è dimostrato un percorso ottimo per le motociclette. Il fondo stradale eccellente presenta, nella sua conformazione, delle difficoltà che sono un severo collaudo per uomini e macchine.

L'organizzazione del Moto Club Torino è stata curata in ogni particolare. Il comm. Fossati, il cav. Pastore, il rag. Segre e il collega Bocchio infaticabili dirigenti dell'anziano sodalizio torinese possono essere contenti di questo 1.o Circuito di Giaveno. E' stata una contesa veramente interessante, combattuta con quell'ardore che i *gentlemen* sono usi a mettere in ogni loro manifestazione. Il servizio di cronometrista è stato lodevolmente disimpegnato dal cav. Radice e dal rag. Chiappella.

Le classifiche

Categorie biciclette a motore fino a 125 cmc. — 1. Trabaldo Mario (Patriarca), del M. C. di Torino, che compie il percorso di chilometri 118,40 pari a giri 8 del circuito, in ore 1, 43' 9", alla media oraria di Km. 68,832; 2. Guglielmino (Guizzardi), della Bicimotoristica Torinese, in ore 1, 43' 25" 2/5; 3. Divizia M. (M. C. Torino), in 1, 54' 21" 2/5; 4. Castiraghi (id.), in 2, 6' 4" 2/5. Partiti 5. Ritirato Spina. Giro più veloce Trabaldo il 7.o, in 12' 42", media 69,819.

Categoria 175 cmc. — 1. Bavazzano (Maffeis) (M. C. Lombardo), che compie i Km. 118,40 del percorso in ore 1, 55' 17", alla media di Km. 61,556; 2. Cosee (Poedam) (M. C. Torino) in 2, 2' 6" 3/5. Partiti 3; ritirato Giacheri. Giro più veloce Bavazzano, il 7.o, in 13' 1", media Km. 68,184.

Fino a 250 cmc. — 1. Rajneri Camillo (A. j. s.). (M. C. di Torino), che compie il percorso di Km. 118,40, in ore 1, 46' 57", alla media di Km. 66,426; 2. Mariani (Motoscoche), (M. C. Lombardo), in ore 1, 48' 7"; 3. Barovero Giobbe (M. C. Torino) in 1, 53' 31". Partiti 5; ritirati: Inghilleri e Orlandi M. Giro più veloce Barovero il 1.o, in 12' 48" 1/5, media Km. 69,362.

Categoria fino a 350 cmc. — 1. Bellavita (Maffeis), che compie il percorso di chilometri 177,600, in 2, 13' 25", alla media di chilometri 73,866; 2. Pilone Luigi (A. j. s.) (M. C. Torino) in 2, 16' 29" 3/5; 3. Minelli F. (M. C. Torino), in 2, 29' 37" 2/5. Fermati: Tei Leo al 10.o in 2, 20' 1" 1/5; Maffeis al 12.o in 2, 27' 18" 2/5. Partiti 7; ritirati, Aspesi e Bon. Giro più veloce: Pilone in 10' 50", 81,972.

Categoria fino a 500 cmc. — 1. Lagorio (Norton), della Motoristi Genovesi, che compie il percorso di Km. 177,600, pari a giri 12, in ore 2, 13' 54", alla media oraria di chilometri 79,581; 2. Crippa (Guzzi), del M. C. Lombardo, in 2, 22' 34" 2/5; 3. Melchiorri (Norton) M. C. Torino, in 2, 25' 3" 2/5; 4. Achillini (Motoristi Genovesi), in 2, 26' 26"; 5. Ariaudo (M. C. Torino), in 2, 27' 9". Fermati: Racca, su Guzzi, al 12.o giro in 2, 22' 52". Partiti 10; ritirati: Maconi, Narici, Benedetto, Vigazzola. Giro più veloce: Lagorio, l'11.o, in 16' 41" 2/5 media Km. 83,055.

Categoria fino a 1300 cmc. — 1. Bert (Harley Davidson) (M. C. Torino), in 1, 55' 37" 3/5, alla media oraria di Km. 76,798. Partiti 4; ritirati: Rosa di S. Marco, Golbert e Boano. Giro più veloce: Bert, il 9.o, in 11' 5" 4/5, media Km. 80,251.

Categoria sidecars fino a 600 cmc. — 1.o Frassinetti (Sarolea), della « Motoristi di Genova, che compie i 148 Km. del percorso, in ore 2, 22' 15", alla velocità media oraria di Km. 62,434. Partiti due; ritirati: Bixio. Giro più veloce Bixio in 13' 41" media Km. 70,913.

Categoria fino a 1300 cmc. — 1. Crosti (Harley Davidson) del M. C. Lomb. in 1, 53' 31" 3/5 alla velocità media di Km. 74,200; 2. Buffa (Jap-Bando), M. C. Torino), in 2, 10' 42". Partiti cinque; ritirati: Ancilotti, Capella e Pittaluga. Giro più veloce Buffa, in 11' 17" 3/5, alla media di Km. 78,630.

G. T.

Il Circuito di Lodi

Vittorio di Faraglia, Nuvolari e Varzi

Lodi, 27, mattino.

Sul circuito di Lodi si è svolta ieri l'annunziata gara motociclistica, penultima del campionato italiano. Il risultato della gara, che non è stato molto affollata di concorrenti, ha acuito l'interesse per il campionato della massima categoria, perchè con l'odierna vittoria Achille Varzi vede aumentare le proprie probabilità nei confronti di Marchi ed Ognessi che sino a ieri lo precedevano in classifica ed oggi se lo trovano alla pari. Il circuito del Tigullio del 24 ottobre deciderà del titolo. Faraglia e Nuvolari delle 175 e delle 350 si sono definitivamente assicurato il titolo di campione nazionale.

La gara odierna ha ottenuto un successo di propaganda e di entusiasmo. Essa si è svolta su di un circuito di Km. 35,250 ripetuto sette volte per le categorie 500, 350 e 250 con un totale di Km. 246,750 e sei volte per le 175 con un totale di Km. 211,500. Nessun incidente è venuto a turbare la gara che si è svolta in modo regolarissimo. Ecco le classifiche.

Categoria 175: 1.o Faraglia (Harlette) in 2,36'0"; 2.o Vaga su Vaga in 2,37'50"; 3.o Manetti su Ancora in 2,43'29" 1/5.

Categoria 250: 1.o Gianoglio su Maffeis in 3,7'38" 3/5; 2.o Boletti.

Categoria 350, 1.o Nuvolari su Bianchi in 2,27'26"; 2.o Marchi su Frera in 2,30'25"; 3.o Moretti su Garelli in 2,39'50"; 4.o Maggiolari su Bianchi in 2,40'54"; 5.o Acerboni su Frera in 2,43'27".

Categoria 500: 1.o Varzi su Sunbeam in 2,23'18"; 2.o Griffini, idem, in 2,38'58" 1/5; 3.o Gamberini su Sarolea.

Il campionato toscano

Firenze, 27, mattino.

Si è disputato il campionato motociclistico toscano indetto dal Moto Club Firenze. La prova è riuscita ottimamente e non si sono avuti a lamentare incidenti.

Categoria 350 a 500 cmc. percorso Km. 96: 1. Baesanti Mario in ore 1,40'18 2/5 alla media di Km. 57,424 all'ora; 2. Bassi Dino in ore 1,51'30"; 3. Frosini T. in ore 1,56'30" 4/5; 4. Giusti; 5. Cipriani.

Categoria 175 a 250 cmc., chilometri 96: 1. Moradei Mario in ore 1,28'58" 1/5 alla media di Km. 55,870; 2. Piana Aldo in ore 1,2e'58" 1/5; 3. Farnetani Enrico in ore 1,30'56" 4/5; 4. Bianchini; 5. Cortellini; 6. Sartini; 7. Botti; 8. Meazza.

Sidecars, chilometri 96: 1. Lanza Alessandro in ore 2,2'51" 4/5 alla media di Km. 46,886. Giro più veloce: Piana Aldo alla media di chilometri 59,141 all'ora.

Il « Gran Premio » di Francia

a Linas Monthlery

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, mattino.

Ieri sull'autodromo di Linas Monthlery si è disputato per la terza volta il Gran Premio di Francia del Club Motociclistico. Gran folla assisteva fin dalle prime ore del mattino ai preparativi della grande gara e alle 9,40 è stata data la partenza ai concorrenti che dovevano percorrere cento chilometri pari a venti giri della pista. Lemasson ha preso la testa compiendo il miglior giro della giornata in 3'11". Ecco i risultati:

Categoria motociclette 175 cmc.: 1.o Porter in 1,10'49" 4/5. — Categoria motociclette 250 cmc.: 1.o Porter, che ha compiuto Km. 115 in 1,10'49" 3/5 alla media di 97 chilometri e 420 all'ora. — Categoria motociclette 500 cmc.: 1.o Francignet, 140 chilometri in 1,17'31" e 3/5 alla media di m. 108,349. — Categoria motociclette 350 cmc.: 1.o Gaussorgnes, Km. 140 in 1,16'8" 3/5. — Ciclecar 1100 cmc.: 1.o Sandford, 140 Km. in 1,32'5" 3/5. — Vetture 500 cmc.: 1.o Dore, m. 125 in 1,21'2" — Vetture 750 cmc.: 1.o Violet, Km. 125 in 1,23'47" 2/5 — Vetture 1100 cmc.: 1.o D'Havricourt, Km. 125 in 1,23'49" 4/5.

La Vermicino-Rocca di Papa

automobilistica e motociclistica

Roma, 27, mattino.

Ieri ha avuto la partenza dei concorrenti alla gara motociclistica e automobilistica del circuito Vermicino Rocca di Papa. La corsa motociclistica ha avuto inizio alle 9, quella automobilistica alle 10,30. Ecco l'ordine di arrivo:

Automobili da corsa da 751 a 1100 cmc.: Lo Borzacchini su Salmson in 10'46" alla media di 80,183, 2.o Aquinotto Tommaso su Salmson in 12'10" — *da 1101 a 1500*: 1.o Allegri Dante su Wanderer in 13'19", 2.o Marsini Nicolò su Bugatti in 15'3" 4/5, media 74,881. — *da 1501 a 2000*: 1.o Antonelli Domenico su Bugatti in 10'30", 2.o Trivellato Alberto su Bugatti in 11'20", 3.o Mandolini Emilio in 13'14", media 82,259 — *oltre 2000*: Tartaglia Giovanni su Diatto in 13'26" 1/5 alla media di 64,301.

Automobili da turismo, cilindrata fino a 750: 1.o Seregi Luigi su Peugeot in 17'7", 2.o Lapace Franz su Peugeot in 17'51", media 50,467. — *da 751 a 1100*: 1.o Benigni Mario su Fiat in 13', 2.o Pancrica Domenico su Citroen in 15'14", 3.o Portioli Giovanni in 15'18", media 66,461 — *da 1101 a 1500*: 1.o Leonardi Gioacchino su Ceirano in 12'36" 2/5, 2.o Napoleone Gaetano su Ceirano in 13'43", media 68,535 — *da 1501 a 2000*: 1.o Bonamico Emilio su Diotto in 12'1" 2/5, 2.o Pancalli Emilio su Diatto in 13'32, media 71,860 — *oltre 2000*: 1.o Mancinelli Guido su Alfa Romeo in 11'4", 2.o Pintacuda Carlo su Alfa Romeo in 11'20" 4/5, 3.o Marsengo su Diatto in 11'40".

Il miglior tempo della giornata è stato ottenuto da Antonelli Domenico su Bugatti in 10'30" 1/5 alla media di 82,279.

Corsa motociclistica fino a 125 cmc.: 1.o Rossetti su G. D. in 14'27", 2.o Ceccato su X in 15'9", 3.o Statoletti su Campanella in 19' e 6", 4.o Ciacci U. su G. D. in 20'11". — *Categoria 250*: 1.o Coluci su Cotton in 14'15", 2.o Ciotti V. su A. M. in 16'59" — *Categoria 350*: 1.o Eolo su A. I. S. in 12'32", 2.o Lojodice su Harley Davidson in 14'25", 3.o Barberi in 14'58", 4.o Lippi in 15'36" — *Categoria 500*: 1.o Valentini su P. M. in 12'1", 2.o Cesare su Norton in 12'34", 3.o Peluso V. in 13'18", 4.o Tettini su Norton in 13'29", 5.o Fuscolo su Guzzi in 13'54", 6.o Ansidei su P. M. in 14'36". Miglior tempo ottenuto è stato quello di Valentini in 12'1" 3/5, media 71,840.

TENNIS

La terza giornata a Villa d'Este

Como, 27, mattino.

Nella terza giornata del torneo internazionale di tennis che si sta svolgendo a Villa d'Este, causa del cattivo tempo solo due incontri hanno avuto luogo:

Doppio misto: signorina Valerio e signor Boccardo battono miss Sheldon e signor Lorenz, 6-3, 8-6.

Doppio uomini: Tornelli e Abbiati battono Iwelns e Van den Bemden, 0-6, 6-3, 7-5.

NUOTO

Le gare di Pusiano

Como, 27, mattino.

Ecco i risultati della riunione nazionale natatoria di Pusiano, che per il cattivo tempo ha avuto pochi concorrenti.

Coppa Frigerio, metri 400: 1. Conelli della Società Ginnastica Comense in 7'; 2. Trolli id. id. in 8'; 3. Caronti id. id. in 8'25".

Coppa Carmine, metri 1500: 1. Gamba del Gruppo Sportivo di Finalmarina in 30'25"; 2. Bazzi della Comense in 32'.

FOOT-BALL

Juventus batte Milan (2-1)

Milano, 27, mattino.

La Juventus ha trovato un Milan che, fedele alle sue tradizioni, ha sfoggiato una combattività ed un impegno tali da rimediare, in parte, alle insufficienze del suo stile ed alla troppo palese differenza di classe, nel confronto con i campioni d'Italia. Da ciò è derivata una partita più interessante di quanto si potesse sperare: la vittoria, peraltro, ha premiato i più meritevoli ed i più classici juventini, privi di Rosetta, Bigatto e Munerati.

La partita, arbitrata da Barlassina di Novara, ha visto, nel primo quarto d'ora, l'incessante attacco della Juventus. Poi il Milan si risvegliava e correva alla riscossa, e così come Pastore aveva sbagliato di poco un goal, Santagostino mandava il pallone per pochi centimetri al disopra del palo superiore di Combi. Il giuoco ondeggiava poi da un campo all'altro sinchè, al 30.o Pastore approfittando di un errore di Cannignato, segnava il primo punto. Al 38.o minuto un calcio di rigore a favore del Milan veniva sbagliato da Hajos. Nella ripresa, al 6.o minuto Meneghetti usciva dal campo in seguito ad un incidente di giuoco ed al 7.o Pastore sorprendeva Carmignato con un tiro alto. Da tale momento sino alla fine il Milan prevalse nettamente all'attacco ma non poteva salvare l'onore che a due minuti dalla fine con un poderoso tiro di Ostromann.

Torino batte Genoa (2-1)

Genova, 27, mattino.

La vittoria del granata conseguita sul terreno del rosso-bleu genovesi dice chiaramente del reale valore della forte compagine torinese. E' un tutto armonico e le azioni che esso svolge sono di una nitidezza e di una tecnica meravigliose. Ancora un neo si può imputare al giovane Franzoni, ma occorre rilevare che Brizieri era posto ieri ad ostacolarlo. Una parola di lode va data a Colombari veramente incsauribile e dalla posizione perfetta. Jannì è ancora lontano dalla sua migliore forma, ma è stato ugualmente reditizio. Il Torino ha già raggiunto